

L'ATTIVITÀ DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI MANIFESTI POLITICI IN UMBRIA E NEL LAZIO¹

di Giovanna Giubbini

La crisi dei maggiori partiti italiani, che si è verificata agli inizi degli anni Novanta, oltre a scuotere profondamente il sistema politico italiano, ha posto agli archivisti la questione della salvaguardia del patrimonio documentario prodotto dalle organizzazioni politiche che per oltre quaranta anni avevano dominato la scena della politica del Paese.

Con l'espressione archivi dei partiti politici si include in un unico insieme realtà fortemente disomogenee fra di loro. Queste disomogeneità sono dovute ai diversi modi nel corso del tempo di essere dei partiti politici, alla loro maggiore o minore strutturazione, al differente atteggiamento che i soggetti produttori hanno avuto verso la propria memoria storica. In queste diversità, però, un dato è comune: da un esame comparato degli statuti dei partiti politici presenti in Italia a livello nazionale, si rileva che in nessuno di essi la realtà archivio risulta aver avuto dignità statutaria; infatti i partiti non avevano previsto nelle proprie regole di vita interna – statuti o regolamenti – norme concernenti l'obbligo di provvedere alla organizzazione, gestione e conservazione dei documenti prodotti.

L'attenzione da parte degli storici e degli archivisti per gli archivi di natura politica si è fatta più acuta agli inizi degli anni Novanta, motivata dalla consapevolezza delle profonde trasformazioni in atto nei maggiori partiti e dalla conseguente preoccupazione per la sorte delle loro carte. Inoltre, gli archivi dei partiti politici nell'ordinamento dello Stato italiano erano e sono di natura privata e la normativa, che disciplina questa materia, prevede che siano soggetti alla tutela da parte dei competenti organi dello Stato soltanto gli archivi privati dichiarati di interesse culturale. Per quanto sopra esposto era evidente l'importanza di acquisire una capillare conoscenza del patrimonio delle carte prodotte dai partiti, conoscenza che soltanto un attento censimento poteva fornire. A distanza di tempo si può constatare che tale preoccupazione era fondata, infatti, in alcuni casi interi archivi o parti di essi sono andati dispersi.

Si tratta di fonti di particolare rilievo storico, poiché integrano e completano le testimonianze documentarie conservate negli archivi prodotti dagli organi dello Stato, offrendo punti di vista differenti da quelli governativi.

Sulla necessità di salvaguardare gli archivi dei partiti, dei movimenti e delle personalità politiche si è iniziato a parlare a Trento nel 1991, nel convegno *Gli Archivi storici dei partiti politici: problemi, ipotesi, prospettive* organizzato dall'Archivio A. De Gasperi e dal Comitato provinciale DC di Trento.

I temi di questo incontro vennero ripresi un anno dopo nel convegno *Gli Archivi storici dei partiti politici: quale collocazione e quale sostegno?*, svoltosi a Roma presso la sede del

¹ Si illustrano le esperienze maturate nell'ambito delle attività di tutela e valorizzazione di archivi politici effettuate nel corso del servizio prestato presso le Soprintendenze archivistiche e bibliografiche dell'Umbria e del Lazio.

Partito radicale, dove fu affrontata la questione della salvaguardia dei complessi documentari prodotti dagli organismi centrali dei partiti.²

Nel corso del 1994 si sono svolti altri due incontri su questo tema: il primo seminario, dal titolo *Per una storia dei partiti nell'Italia repubblicana. Forma-partito, organizzazione della rappresentanza e identità nazionale. Le fonti e gli strumenti*, ha avuto luogo a Roma presso l'Archivio centrale dello Stato. Il secondo, *La politica in periferia. Gli archivi dei partiti politici*, si è svolto a Perugia ed è stato organizzato dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria e dalla Sezione Umbria dell'Associazione archivistica italiana.³ In questo seminario fu affrontato il problema connesso all'individuazione degli archivi prodotti dagli organismi dei partiti a livello periferico. Il titolo stesso, *La politica in periferia*, indica chiaramente che l'attenzione degli organizzatori era rivolta agli archivi prodotti in sede locale, i quali, a differenza delle carte delle direzioni nazionali depositate nella maggior parte dei casi presso istituti di cultura, erano maggiormente soggetti al rischio della dispersione.

Da allora molti convegni e seminari si sono svolti per iniziative di vari soggetti, pubblici e privati, impegnati nell'azione di tutela e valorizzazione di questo patrimonio archivistico.

In particolare, l'amministrazione archivistica italiana da anni sostiene i progetti degli enti, pubblici e privati, che conservano le carte della politica con risorse finanziarie in base alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, che prevede l'erogazione di contributi a progetti per interventi su archivi dei movimenti politici e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori (L. 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 342).

Pur nella eterogeneità della documentazione prodotta e conservata dalle organizzazioni politiche nel corso del tempo, alcune tipologie documentarie si trovano nella maggior parte di essi, ad esempio i manifesti, che rappresentano una delle forme più antiche e tradizionali della comunicazione politica. Le organizzazioni politiche italiane per comunicare e diffondere i propri programmi, favorire le iscrizioni (tesseramento), acquisire il consenso per le elezioni politiche, amministrative e le consultazioni referendarie, hanno comunicato, oltre che con i comizi, attraverso i manifesti, i volantini e altro materiale iconografico, che riveste un particolare interesse storico. Da tempo i manifesti politici hanno attratto l'attenzione di studiosi e archivisti; si segnala la pubblicazione del 1976 *Via il Regime della forchetta. Autobiografia del PCI nei primi anni '50 attraverso i manifesti elettorali*;⁴ a distanza di circa dieci anni, nel 1985, *Parole e immagini della democrazia cristiana in quarant'anni di manifesti della Spes*,⁵ e ancora *Torino 1946-1990. La politica sui muri*.⁶

Nel 1997 la Soprintendenza archivistica per l'Umbria organizzò una mostra di manifesti provenienti dagli archivi di partiti che erano stati individuati e dichiarati di notevole interesse culturale. Fu esposto il materiale prodotto dalle organizzazioni politiche presenti nel territorio regionale dal 1946 al 1990.⁷ Un'attenzione particolare è stata dedicata ai manifesti prodotti in

² B. Marcucci, G. Giubbini (a cura di), *La memoria della politica*, Roma, Radio radicale, 1994.

³ Gli atti del convegno svoltosi a Roma e del seminario di Perugia sono stati pubblicati in *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996 («Pubblicazioni degli Archivi di Stato, saggi», 39).

⁴ D.G. Audino, G. Vittori (a cura di), *Via il Regime della forchetta. Autobiografia del PCI nei primi anni '50 attraverso i manifesti elettorali*, Milano, Savelli, 1976.

⁵ C. Dane (a cura di), *Parole e immagini della democrazia cristiana in quarant'anni di manifesti della Spes*, Roma, Clame srl, 1985.

⁶ C. Ottaviano (a cura di), *Torino 1946-1990. La politica sui muri*, Torino, Fondazione Istituto piemontese A. Gramsci, 1996.

⁷ G. Giubbini (a cura di), *La conquista del palazzo. Vita politica e amministrativa a Perugia attraverso i manifesti dei partiti (1946-1990). Perugia 7-30 novembre 1997*, Perugia, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 1997.

ambito locale, dagli organismi periferici – federazioni e sezioni – senza però trascurare quelli che ebbero diffusione nazionale. Attraverso il susseguirsi dei manifesti e volantini si è cercato di tratteggiare i mutevoli e variopinti paesaggi offerti dai muri della città durante le campagne elettorali, nel corso di quasi cinquant'anni.

Il percorso espositivo era articolato in cinque sezioni. La prima sezione, *1946: Repubblica e Costituente. L'inizio di un lungo cammino*, è stata dedicata alle elezioni del 2 giugno, quando il popolo italiano tornò a votare per eleggere l'Assemblea costituente e risolvere con il referendum il nodo istituzionale. Nella seconda sezione, *1948-1953: la ricostruzione*, vennero esposti i manifesti della Democrazia cristiana e di altre organizzazioni di area governativa. Questo materiale non fu diffuso durante le campagne elettorali ma prodotto nel corso della prima legislatura con l'intento di far conoscere ad un pubblico vasto l'opera di ricostruzione attuata dal governo.

Nella terza sezione *Elezioni politiche* fu esposto il materiale diffuso per la propaganda delle consultazioni politiche che si sono svolte dal 1948 al 1987. Nella parte iniziale, relativa alle elezioni del 1948 e del 1953, è particolarmente documentata l'attività di propaganda svolta dalla Democrazia cristiana. La presenza predominante dei manifesti democristiani per le prime consultazioni elettorali rispetto a quelli delle altre organizzazioni politiche, ed in particolare del Partito comunista italiano, non può essere attribuita solo alla accidentale circostanza di una migliore conservazione di questo materiale da parte della Federazione provinciale di Perugia rispetto agli altri partiti; è da imputarsi al diverso modo che i due partiti ebbero di concepire e quindi attuare la comunicazione politica. Mentre la Democrazia cristiana puntò molto nel valore persuasivo e coinvolgente delle parole e delle immagini che potevano essere liberamente espresse sui manifesti affissi ai muri o sui volantini distribuiti per le strade delle città, il Fronte democratico popolare, in particolare il Partito comunista italiano, pur producendo materiale iconografico, basò la propria campagna elettorale sulla tradizione della comunicazione orale, sul contatto personale, attuando una propaganda "porta a porta". Dalle elezioni del 1958 sono esposti accanto ai manifesti della Democrazia cristiana e del Partito comunista italiano quelli di altre formazioni politiche. Il Movimento sociale italiano è particolarmente documentato per le elezioni del 1958, 1963 e del 1976; scarsamente testimoniata è la presenza del Partito socialista italiano ad eccezione della campagna elettorale del 1968, quando si presentò con il simbolo Psi-Psdi unificati.

Nella quarta sezione, *1946-1990: elezioni amministrative* fu mostrato il materiale di propaganda prodotto per le elezioni delle amministrazioni locali: comune, provincia, regione. La sezione inizia con i manifesti ed i volantini diffusi per le prime elezioni amministrative, in assoluto le prime a suffragio universale, essendo stato esteso il diritto di voto anche alle donne. La mostra si conclude con le immagini dei manifesti creati per le campagne di autofinanziamento e di tesseramento dei partiti.

Nel 2016 l'Archivio di Stato di Perugia, a settanta anni dalle elezioni amministrative del 1946, organizzò una mostra con foto, documenti provenienti dall'archivio della Prefettura e dall'Archivio storico comunale di Perugia, del Comitato di liberazione nazionale Umbria, dall'archivio privato di Aldo Capitini e manifesti e volantini degli archivi dei partiti politici conservati presso l'Archivio di Stato di Perugia. La mostra illustrava la vita politica italiana del secondo dopoguerra: accanto ai documenti d'archivio e a una ricca selezione di manifesti, venne inserita una carrellata di video forniti da Rai Teche e La7. I primi sono degli anni 1960. Si potevano così vedere ed ascoltare i discorsi elettorali di personaggi come Saragat, De Mita, Craxi, Berlinguer, Almirante, Berlusconi, Bertinotti, Fini, Bossi, fino ai più recenti di Salvini e Di Maio, ed anche vecchi filmati con grandi nomi del giornalismo, come Indro Montanelli, Eugenio Scalfari, Miriam Mafai, Pietro Ottone impegnati nelle tribune elettorali e nel

confronto con i politici. Una straordinaria testimonianza documentale di come la comunicazione politica si sia trasformata nell'arco di questi 70 anni.

Dal 2017, anno che è entrata in vigore la citata legge sui contributi per la tutela e la valorizzazione di archivi politici e dei sindacati, l'attività in questo settore archivistico è notevolmente aumentata. -Numerosi interventi di descrizione e di digitalizzazione sono stati effettuati in archivi di partiti politici e sindacali conservati in Umbria, in particolare i progetti di riproduzione digitale hanno riguardato il materiale iconografico quali manifesti, volantini, ciclostilati.

I risultati di questi progetti sono stati illustrati nel 2021 da Rossella Santolamazza, funzionario della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, in una relazione presentata in occasione della manifestazione della Direzione generale Archivi, *Domeniche di Carta*, presso l'Archivio di Stato di Perugia. In particolare, furono illustrati i progetti di digitalizzazione dei manifesti conservati nell'archivio del partito radicale di Perugia, dell'archivio sinteticamente definito "Estrema sinistra di Perugia" conservato presso il Centro di documentazione e ricerche con sede nel capoluogo perugino *Segno critico* e altri manifesti provenienti dall'archivio privato Marcello Catanelli, già depositato in Archivio di Stato di Perugia e riguardanti diversi partiti, organizzazioni e movimenti della sinistra perugina.

Infine, alcune notizie sull'attività svolta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio in questi ultimi anni che di seguito indico brevemente. Nel 2019 è stato finanziato un intervento di acquisizione digitale e metadatazione della serie *Manifesti* del fondo *Centro di documentazione studi sul femminismo*, conservato da Archivia. Una selezione dei manifesti è stata pubblicata sul sito di Archivia: <https://www.archiviaabcd.it/gallery/>.

Nel 2020 è stato realizzato un progetto di acquisizione digitale e metadatazione della serie *Manifesti* del fondo *Partito socialista italiano, Direzione nazionale* di proprietà della Fondazione Bettino Craxi, consultabile su <https://www.lazio900.it/oggetti/205616-manifesti/>.

Nel 2021 è stata effettuata la riproduzione digitale della serie *Manifesti* del fondo *Partito comunista italiano* di proprietà della Fondazione Gramsci realizzato nell'ambito di un progetto intitolato *Fonti per la storia del Partito comunista italiano*. I risultati del progetto sono consultabili su <https://www.archivipci.it/>.

Di seguito si pubblicano riproduzioni di manifesti prodotti in ambito nazionale e locale conservati negli archivi descritti nel testo.



Fig. 3 Cartoncino di propaganda della Democrazia cristiana per le elezioni del 18 aprile 1948 (Archivio di Stato di Perugia, *Otello Ciacci*, 1948)



Fig. 4 Cartoncino di propaganda della Democrazia Cristiana per le elezioni del 18 aprile 1948 (Archivio di Stato di Perugia, *Otello Ciacci*, 1948)



Fig. 5 Volantino del Fronte democratico popolare per le elezioni del 18 aprile 1948 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Carteggio amministrativo-ufficio elettorale, 1948)



Fig. 6 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni del 7 giugno 1953 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni politiche, 1953)



Fig. 7 Manifesto del Manifesto per le elezioni del 7 maggio 1972
(Archivio di Stato di Perugia, Marcello Catanelli, 1972)



Fig. 8 Manifesto del Movimento lavoratori per il socialismo di appoggio alla lista di Democrazia proletaria per le elezioni del 20 giugno 1976
(Archivio di Stato di Perugia, Luigino Ciotti, 1976)



Fig. 9 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni del 26 giugno 1986
Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni politiche, 1983*)



Fig. 10 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni del 14 giugno 1976
(Archivio di Stato di Perugia, *Otello Ciacci, 1987*)

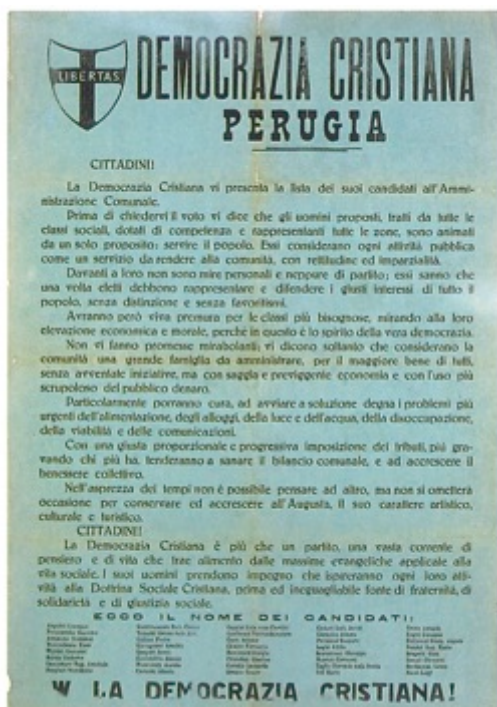


Fig. 11 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni amministrative del 7 aprile 1946 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni amministrative, 1946)



Fig. 12 Giornale «La Battaglia» del 7 aprile 1946 (Archivio di Stato di Perugia, Alberto Stramaccioni, 1947)

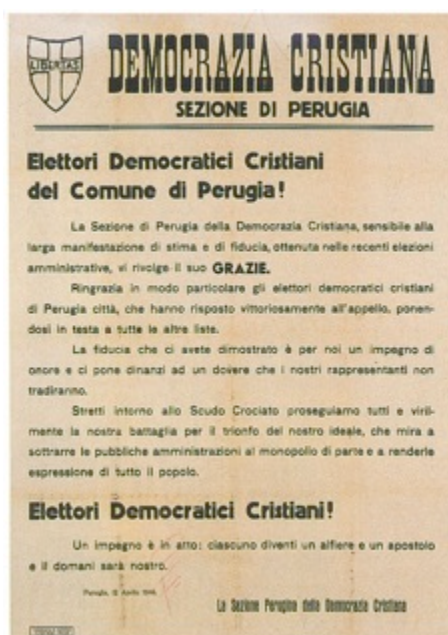


Fig. 13 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni amministrative del 7 aprile 1946 (Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni amministrative*, 1946)



Fig. 14 Manifesto della Democrazia cristiana per le elezioni amministrative del 25 maggio 1952 (Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni amministrative*, 1952)



Fig. 15 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 25 maggio 1952 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1952)



Fig. 16 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 6 novembre 1960 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1960)

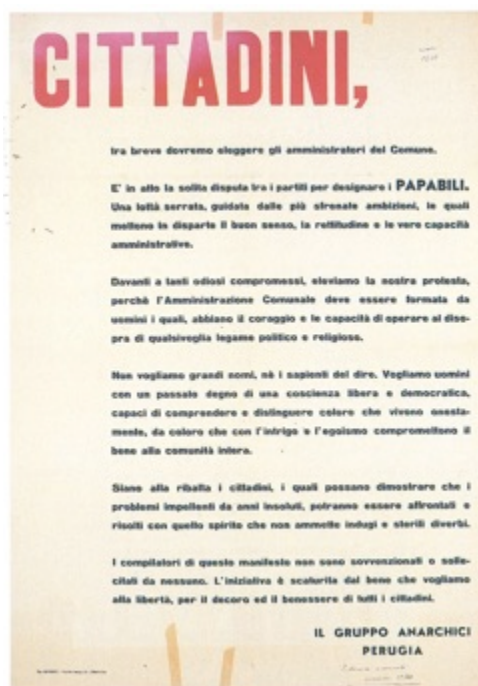


Fig. 17 Manifesto del Gruppo anarchici Perugia per le elezioni del 6 novembre 1960 (Archivio di Stato di Perugia, *Marcello Catanelli*, 1960)



Fig. 18 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 6 novembre 1960 (Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative*, 1960)



Fig. 19 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 6 novembre 1960 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1960)



Fig. 20 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 22 novembre 1964 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1964)

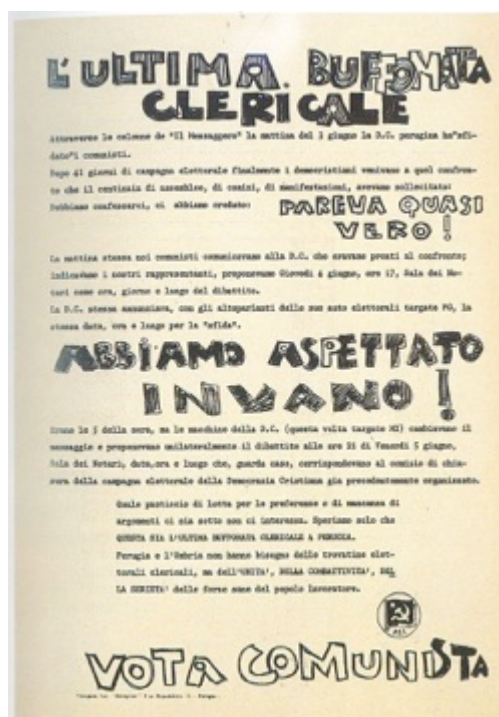


Fig. 21 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 7 giugno 1970 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1970)



Fig. 22 Volantino del Partito comunista italiano per le elezioni amministrative del 6 novembre 1960 (Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Elezioni e referendum-Elezioni amministrative, 1960)

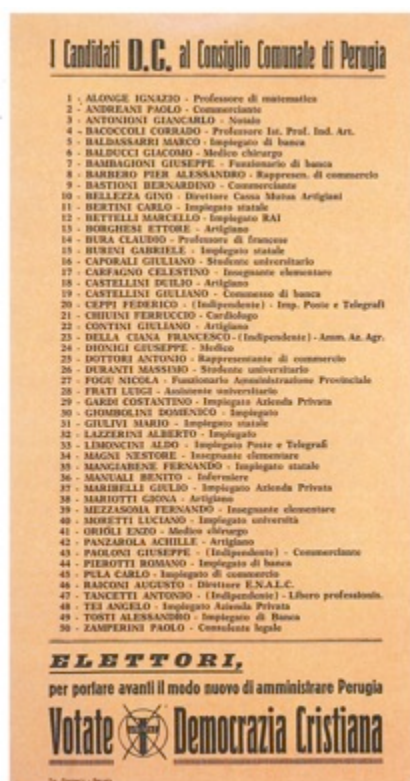


Fig. 23 Volantino della Democrazia cristiana per le elezioni del 7 giugno 1970
(Archivio di Stato di Perugia, Comitato provinciale Dc di Perugia, Elezioni amministrative, 1970)



Fig. 24 Manifesto del Movimento sociale italiano-Destra nazionale per le elezioni amministrative del 7 giugno 1975
(Archivio di Stato di Perugia, Federazione provinciale Movimento sociale italiano, Elezioni amministrative, 1975)



Fig. 25 Manifesto di Democrazia proletaria per le elezioni amministrative del 15 giugno 1975 (Archivio di Stato di Perugia, *Luigino Ciotti*, 1975)

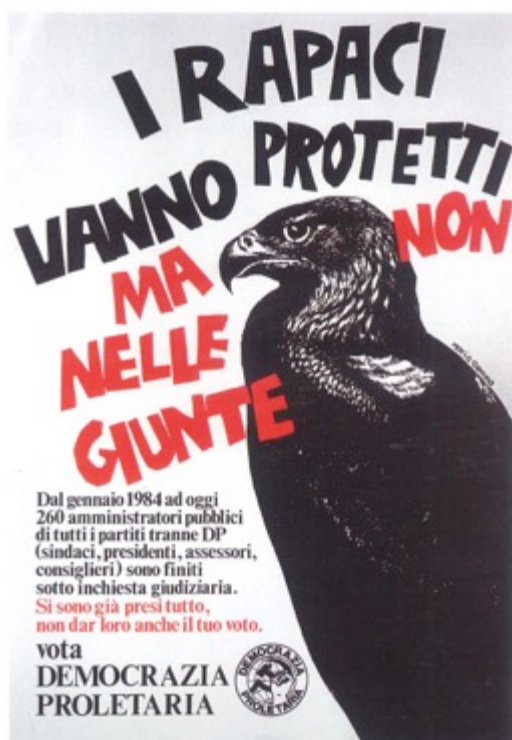


Fig. 26 Manifesto di Democrazia proletaria per le elezioni amministrative del 12 giugno 1985 (Archivio di Stato di Perugia, *Luigino Ciotti*, 1985)



Fig. 27 Manifesto di Democrazia proletaria per le elezioni amministrative del 12 giugno 1985 (Archivio di Stato di Perugia, *Luigino Ciotti*, 1985)



Fig. 28 Manifesto dei Verdi Arcobaleno per le elezioni amministrative del 6 maggio 1990 (Archivio di Stato di Perugia, *Radicali di Perugia*, 1990)



Fig. 29 Manifesto del Partito comunista italiano sul tesseramento del 1978
(Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale del Partito comunista italiano, Tesseramento e propaganda, 1977*)



Fig. 30 Manifesto della Democrazia cristiana sul tesseramento del 1983
(Archivio di Stato di Perugia, *Comitato provinciale Dc di Perugia, Carteggio amministrativo, Spes, 1983*)



Fig. 31 Manifesto del Partito radicale per l'autofinanziamento, 1986
(Archivio di Stato di Perugia, *Radicali di Perugia*, 1986)



Fig. 32 Manifesto di Democrazia proletaria sul tesseramento del 1987

(Archivio di Stato di Perugia, *Luigino Ciotti*, 1987)

Giornaledistoria.net è una rivista elettronica, registrazione n° ISSN 2036-4938.

Tutti i contenuti pubblicati in questa rivista sono Copyright degli autori e, laddove non diversamente specificato, sono rilasciati con licenza Creative Commons: [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



Per ogni utilizzo dei contenuti al di fuori dei termini della licenza si prega di contattare l'autore e/o la Redazione, al seguente indirizzo email: redazione.giornaledistoria@gmail.com